



PROVINCIA DI VERONA

Verbale n. 31 del 20/05/15

IL PRESIDENTE

Deliberazione n. 76

L'anno 2015, il giorno 20, del mese di maggio, nella sede della Provincia di Verona, il Presidente, Antonio Pastorello, adotta il seguente provvedimento, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e, in particolare, dell'articolo 1, commi da 51 a 66.

Assiste il Segretario generale, Roberto Maria Carbonara.

Oggetto: Indirizzi per l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) alla Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 236 del 3 marzo 2015.

Il Presidente rende la deliberazione immediatamente eseguibile, per ultimare l'adeguamento tecnico del PTCP approvato dalla RV e quindi depositare e pubblicare il progetto di PTCP.

Il Presidente

Il Segretario generale



PROVINCIA DI VERONA

Il Presidente

Deliberazione n. **76** del 20 MAG 2015

Oggetto: indirizzi per l'adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) alla Deliberazione di Giunta della Regione del Veneto n. 236 del 3 marzo 2015.

visti:

- la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" (c.d. Legge Delrio), in particolare, l'art. 1, comma 55, sulle competenze del Presidente;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e in particolare l'articolo 20, che assegna alla Provincia competenze in materia di programmazione e pianificazione;
- la legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio", che all'articolo 23 disciplina il "Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano territoriale di coordinamento provinciale";
- lo Statuto provinciale;

premesso che:

- questa Provincia non ha approvato il bilancio di previsione 2015-2017 entro il 31 dicembre 2014, termine ordinario previsto dall'articolo 163, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- con decreto del Ministero dell'Interno del 16 marzo 2015, è stato ulteriormente differito, dal 31 marzo al 31 maggio 2015, il termine di approvazione da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle province dei bilanci di previsione per l'esercizio finanziario 2015;
- con deliberazione del Presidente n. 15 del 12 febbraio 2015, è stato approvato il piano esecutivo di gestione provvisorio 2015, sulla base del bilancio assestato del 2014;

richiamato il decreto del Presidente della Provincia n. 116 del 30 settembre 2010, successivamente modificato con i decreti n. 33 del 16 aprile 2012 e n. 85 del 27 novembre 2012, riguardanti l'individuazione dell'ing. Elisabetta Pellegrini quale dirigente a capo del settore programmazione e pianificazione territoriale, del settore sviluppo del territorio e del servizio programmazione, controllo e amministrazione, e richiamato l'articolo 31, comma 2, del vigente Regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in materia di incarichi dirigenziali;

dato atto della vigenza dell'esercizio provvisorio 2015 per effetto del combinato disposto del Decreto del Ministro dell'Interno 24 dicembre 2014, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 301 del 30 dicembre 2014, e dell'articolo 163, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

richiamato l'articolo 163, comma 2, del Testo Unico Enti Locali con riferimento alla gestione provvisoria, in base al quale "(...) La gestione provvisoria è limitata all'assolvimento delle obbligazioni già assunte, delle

Autore	Compilatore	Dirigente	Segretario generale
Paolo Tertulli	Claudia Campocchia	ing. Elisabetta Pellegrini	dott. Roberto Maria Carbonara

obbligazioni derivanti da provvedimenti giurisdizionali esecutivi e di obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge, al pagamento delle spese di personale, di residui passivi, di rate di mutuo, di canoni, imposte e tasse, ed, in generale, limitata alle sole operazioni necessarie per evitare che siano arrecati danni patrimoniali certi e gravi all'ente";

premesse che:

- con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 52 del 27 giugno 2013 è stato adottato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) corredato del Rapporto Ambientale e della sua Sintesi non tecnica (VAS);
- dopo la pubblicazione e il deposito del PTCP sono pervenute un totale di n. 367 comunicazioni protocollate, che si traducevano in un totale complessivo di 5.206 osservazioni;
- le osservazioni e le controdeduzioni al PTCP adottato con deliberazione di Consiglio n. 52 del 27 giugno 2013 sono state quindi esaminate ed approvate con deliberazione di Consiglio provinciale n. 13 del 13 marzo 2014;
- la Provincia ha inviato alla Regione in data 6 maggio 2014, protocollo provinciale 46955, e con successive integrazioni in data 7 maggio 2014, protocollo provinciale n. 47291, in data 13 maggio 2014, protocollo provinciale n. 49970, il PTCP adottato con deliberazione n. 52 del 27 giugno 2013, unitamente alla deliberazione n. 13 del 13 marzo 2014 con gli elaborati ad essa allegati;

preso atto quindi che l'iter di approvazione regionale del PTCP si è così svolto:

- il PTCP della Provincia di Verona è stato trasmesso alla Regione del Veneto con nota prot. 46955 del 6 maggio 2014, acquisita al protocollo regionale con n. 196937 del 7 maggio 2014;
- la Regione del Veneto, con nota del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio del 28 aprile 2009 prot. 231443, ha individuato la struttura competente all'istruttoria dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali nella Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi, ora Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;
- la Sezione Coordinamento Commissioni (V.A.S., V.INC.A, NU.V.V) ha trasmesso alla Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia il parere positivo della Commissione Regionale V.A.S. n. 180 del 23 settembre 2014;
- il Direttore regionale del Dipartimento Territorio, responsabile per la Valutazione Tecnica Regionale, ha espresso parere favorevole al PTCP di Verona in conformità al parere n. 48 del 9 ottobre 2014 del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004;
- successivamente il PTCP di Verona, ai sensi dell'art. 23, comma 6, della L.R.11/2004, è stato trasmesso al Consiglio Regionale del Veneto il 14 ottobre 2014, con nota prot. 429972 del 14 ottobre 2014, per essere sottoposto all'esame della Seconda Commissione Consiliare;
- la Seconda Commissione Consiliare regionale non si è espressa nei termini previsti dall'art. 48, comma 4, della L.R. 11/2004;
- la Giunta regionale prescindeva quindi dal parere della suddetta Commissione Consiliare e approvava il PTCP della "Provincia" con deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015;
- in particolare la suddetta approvazione fa riferimento a quanto contenuto nella Valutazione Tecnica Regionale, allegato A) della DGRV 236/2015, che recepiva e faceva proprie le considerazioni e conclusioni del Parere del Comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004, allegato A1) della DGRV 236/2015;

dato atto che:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 236 del 3 marzo 2015 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale in data 17 marzo 2015;
- il PTCP ha acquistato efficacia il 1 aprile 2015, cioè quindici giorni dopo la pubblicazione del provvedimento nel Bollettino Ufficiale Regionale;

Autore	Compilatore	Dirigente	Segretario generale
Paolo Tertulli	Claudia Campocchia	ing. Elisabetta Pellegrini	dott. Roberto Maria Carbonara

preso atto che in base alla suddetta deliberazione della Giunta Regionale n. 236 spetta alla Provincia il compito di:

- adeguare il PTCP alle prescrizioni puntuali dettate dalla Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica;
- provvedere al deposito dello stesso PTCP presso la propria Segreteria e quella dei Comuni interessati a disposizione del pubblico, indicando la sede ove si potrà prendere visione del piano e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria provvedendo a quanto previsto dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs 152/2006;

vista la relazione istruttoria del servizio pianificazione e SIT in data 7 maggio 2015, in cui si evidenzia che:

- dai pareri istruttori regionali precedentemente citati, emergono delle indicazioni di adeguamento del PTCP;
- tali indicazioni si possono individuare e raggruppare in quattro categorie di adeguamento al PTCP, identificate con le lettere A), B), C), D) e che riguardano nello specifico:
 - A) prescrizioni puntuali dettate dalla competente Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica contenute nel parere n. 180 del 23 settembre 2014;
 - B) modifiche ed integrazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) di carattere puntuale;
 - C) indicazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) i cui adeguamenti restano demandati alla Provincia in sede di variante al PTCP;
 - D) indicazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) che propongono miglioramenti non sostanziali o di opportunità del PTCP;
- risulta necessario adeguare il PTCP, prima del suo deposito e pubblicazione, alle prescrizioni puntuali date alla Commissione Regionale per la VAS, categoria di adeguamento A), e - per maggior chiarezza di consultazione - alle modifiche ed integrazioni d'ufficio date dal Comitato Tecnico Regionale, categoria di adeguamento B);

ritenuto di condividere la relazione istruttoria in parola e la relativa modalità operativa;

dato atto che gli adeguamenti alle prescrizioni, modifiche ed integrazioni di cui alle categorie A), B), C) e D) sono tutte elencate nello schema operativo denominato "Adeguamento del PTCP di Verona approvato con DGRV n. 236 del 3 marzo 2015 a quanto espressamente prescritto dal parere del comitato previsto dall'art. 27 della L.R. 11/2004 (all. A1 DGRV n. 236 del 3 marzo 2015)", allegato al presente provvedimento sotto la lettera A) per diventarne parte integrante e sostanziale;

dato atto che la competenza ad approvare il presente provvedimento è correttamente posta in capo al Presidente, in quanto attività propulsiva nei confronti degli uffici preposti alla funzione di governo del territorio;

delibera

1) di approvare lo schema operativo di adeguamento del PTCP di Verona, come approvato con DGRV n. 236 del 3 marzo 2015, allegato al presente provvedimento sotto la lettera A) per diventarne parte integrante e sostanziale, che raggruppa gli adeguamenti come segue:

- A) prescrizioni puntuali dettate dalla competente Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica contenute nel parere n. 180 del 23 settembre 2014;
- B) modifiche ed integrazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) di carattere puntuale;
- C) indicazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) i cui adeguamenti restano demandati alla Provincia in sede di variante al PTCP;

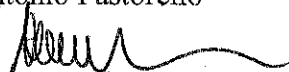
Autore	Compilatore	Dirigente	Segretario generale
Paolo Tertulli	Claudia Camboccia	ing. Elisabetta Pellegrini	dott. Roberto Maria Carbonara

- D) indicazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) che propongono miglioramenti non sostanziali o di opportunità del PTCP;

2) di dare indirizzo alla dirigente del Servizio Pianificazione e SIT affinché vengano assunti tutti gli atti necessari per l'adeguamento degli elaborati del PTCP alle prescrizioni puntuali dettate dal Comitato Tecnico Regionale, di cui al gruppo A) e alle modificazioni d'ufficio date sempre dal Comitato Tecnico Regionale di cui al gruppo B), avendo cura che il deposito e la pubblicazione avvengano entro il corrente mese;

3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio provinciale.

Il Presidente
Antonio Pastorello




Parere del responsabile del servizio in ordine alla regolarità tecnica

Si esprime parere favorevole.....

La dirigente
ing. Elisabetta Pellegrini

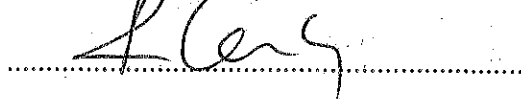
Data 18/5/15



Osservazioni sulla conformità alle leggi, allo statuto e ai regolamenti

Data 20/5/15

Il Segretario generale
dott. Roberto Maria Carbonara



Allegato A) alla deliberazione del Presidente n. ⁷⁶ del 20 MAG 2015
che si compone di n. 13 pagine

Il Presidente



Il Segretario generale



**ADEGUAMENTO DEL PTCP DI VERONA
APPROVATO CON DGRV N. 236 DEL 3 MARZO 2015 A QUANTO ESPRESSAMENTE PRESCRITTO DAL PARERE DEL COMITATO
PREVISTO DALL'ART. 27 DELLA L.R. 11/2004 (ALL. A1 DGRV 236 DEL 3 MARZO 2015)**

LEGENDA

A - prescrizioni puntuali dettate dalla competente Commissione Regionale per la Valutazione Ambientale Strategica contenute nel parere n. 180 del 23/09/2014;

B - modifiche ed integrazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) di carattere puntuale;

C - indicazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) i cui adeguamenti restano demandati alla Provincia in sede di variante al PTCP;

D - indicazioni del parere del Comitato Tecnico Regionale (art. 27 della L.R.11/2004) che propongono miglioramenti non sostanziali o di opportunità del PTCP.

RIF Cpag: corrispondenza alla pagina del fascicolo del Comitato Tecnico Regionale (allegato alla delibera di Giunta Regionale n. 236 del 03/03/2015)

RIF Vpag: corrispondenza alla pagina del fascicolo della Commissione Regionale VAS n. 180 del 23/09/2014



PUNTO	RIF	OGGETTO (estratto dal parere)	CATEG.	ADEGUAMENTO
Artt. Vari	C68	In più articoli delle norme viene riportata la seguente dizione generica: “dei piani di competenza comunale”, che può ingenerare errori interpretativi ed applicativi. A tale scopo si prescrive che in tutte le norme del PTCP venga sostituita tale sopraccitata dizione con la frase “dei Piani Regolatori Comunali di cui alla LR11/2004”.	B	La dizione generica: “dei piani di competenza comunale”, dove presente, è stata sostituita con la frase “dei Piani Regolatori Comunali di cui alla LR11/2004”.
Art. 3 c. 1	C68	va stralciata la frase “e degli altri strumenti (...) sottordinati”.	B	La frase “e degli altri strumenti di pianificazione e programmazione sott’ordinati” è stata stralciata
Art. 3 c. 3	C68	alla fine va aggiunta la frase “e secondo l’atto di indirizzo previsto dalla normativa regionale”.	B	È stata aggiunta la frase “e secondo l’atto di indirizzo previsto dalla normativa Regionale”
Art. 3 c. 4	C68	ad ogni ambito preferenziale di pianificazione coordinata va aggiunta la denominazione del PATI come riportata nel riquadro interno della tavola 4 del PTCP.	B	È stata aggiunta dopo la descrizione dei comuni la denominazione dei PATI
Art. 3 c. 4	C68	Nella frase “I comuni in accordo con la Provincia,” va aggiunto “e/o con gli enti competenti,”.	B	È stata aggiunta la frase “e/o con gli enti competenti,”
Art. 5 c. 1	C68	nella frase “in applicazione dell’art.22, comma 1, lettere g) ed h)” va aggiunto prima di “g)”, la lettera “b)”.	B	È stata aggiunta prima di “g)”, la lettera “b)”
Art. 6 c. 1	C67	non piena corrispondenza tra le norme e le tavole di piano (le “aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici” rif. artt. 6 e 7 delle norme) non sono state rappresentate nella cartografia del piano	D	Per scelta progettuale non tutti i tematismi sono identificati nelle tavole, e nella fattispecie a causa dell’esigua entità areale del tematismo in questione.
Art. 6 c. 1 lett. a	C68	nella frase “aree soggette a vincolo sismico” va aggiunto “(O.P.C.M.3274/2003, O.P.C.M. 3519/2006, d.g.r. 1572/2013).”.	B	È stata aggiunta la frase “aree soggette a vincolo sismico” va aggiunto “(O.P.C.M. 3274/2003, O.P.C.M. 3519/2006,d.g.r.1572/2013).”
Art. 6 c. 1 lett. c	C68	stralciare i due punti separati “Piani d’Area insistenti sul territorio provinciale” e “Piano Territoriale di Coordinamento Regionale” e sostituire con un unico punto “Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e Piani d’Area insistenti sul territorio provinciale”.	B	Sono stati stralciati i due punti “Piani d’Area insistenti sul territorio provinciale” e “Piano Territoriale di Coordinamento Regionale” è stato sostituito con un unico punto “Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e Piani d’Area insistenti sul territorio provinciale”.
Art. 9 c. 1 lett.e	C68	va così riscritta “e) complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi;”.	B	La frase è stata così riscritta “e) complessi e gli edifici di pregio architettonico, le relative pertinenze e i contesti figurativi;”.
Art. 10 c. 1 lett. d	C68	sostituire “riportano” con “individuano”.	B	E’ stato sostituito “riportano” con “individuano”.
Art. 10 c. 1 lett. e	C68	stralciare la frase “i centri storici,”.	B	E’ stata stralciata la frase “i centri storici,”.

Art. 10 c. 1 lett. f	C69	stralciare la frase “dagli ordini professionali, dalle associazioni e dai privati al fine di” e sostituirla con “e possono, motivatamente.”	B	E' stata stralciata la frase “dagli ordini professionali, dalle associazioni e dai privati al fine di” e sostituita con “e possono, motivatamente.”
Art. 10 c. 1	C69	va aggiunta la seguente frase: “ h. provvedono ad individuare nel dettaglio il sistema territoriale della via Ostiglia (sedimi, stazioni, ponti, manufatti accessori) mediante apposita schedatura, al fine di salvaguardare e valorizzare i suoi caratteri culturali, paesaggistici e naturalistici, con destinazioni d'uso ed opere di intervento con questi compatibili.”	B	E' stata aggiunta la seguente frase: “ h. provvedono ad individuare nel dettaglio il sistema territoriale della via Ostiglia (sedimi, stazioni, ponti, manufatti accessori) mediante apposita schedatura, al fine di salvaguardare e valorizzare i suoi caratteri culturali, paesaggistici e naturalistici, con destinazioni d'uso ed opere di intervento con questi compatibili.”
Art. 10 c. 2	C69	va aggiunta la seguente frase “L'azione dei Comuni deve essere conseguente all'analisi e accertamento della presenza nelle aree medesime, di effettivi, riconosciuti e documentati elementi di valore ambientale, paesaggistico, storico di cui è necessaria la tutela.”	B	E' stata aggiunta la seguente frase “L'azione dei Comuni deve essere conseguente all'analisi e accertamento della presenza nelle aree medesime, di effettivi, riconosciuti e documentati elementi di valore ambientale, paesaggistico, storico di cui è necessaria la tutela.”
Art. 12 c. 1 lett. c	C69	va stralciata la parola “rocciose”.	B	E' stata stralciata la parola “rocciose”.
Art. 12 c. 1 lett. d	C69	va così riscritta tutta la frase “d). area di conoide (siti soggetti a fenomeni di colata detritica), rappresentate da depositi alluvionali e di deiezione depositi dai corsi d'acqua secondari allo sbocco nelle valli principali, che per la pendenza limitata e l'esposizione solare favorevole sono generalmente sede di centri abitati e di attività agricola;”	B	La frase è stata così riscritta “d. area di conoide (siti soggetti a fenomeni di colata detritica), rappresentate da depositi alluvionali e di deiezione depositi dai corsi d'acqua secondari allo sbocco nelle valli principali, che per la pendenza limitata e l'esposizione solare favorevole sono generalmente sede di centri abitati e di attività agricola;”
Art. 13 c. 3	C69	dopo la frase “(...) i comuni dovranno:” va aggiunto il nuovo punto “a. riconoscere tutti i siti di frana presenti nel proprio territorio”.	B	dopo la frase “(...) i comuni dovranno:” è stato aggiunto il nuovo punto “a. riconoscere tutti i siti di frana presenti nel proprio territorio”. Di conseguenza è stato modificato l'ordine delle lettere dei punti dell'elenco
Art. 13 c. 3 lett. e	C69	dopo la frase (aggiunta a seguito accoglimento parziale osservazione di Legambiente sub 02-P259Z) “(...) delle aree di frana specifiche indagini geologiche,” va aggiunta la parola “geotecniche	B	Al punto e (ex d) dopo la frase “(...) delle aree di frana specifiche indagini geologiche,” è stata aggiunta la parola “geotecniche
Art. 14 c. 1 lett. a	C69	la frase “a. individuare le aree riportate nel PTCP ed eventualmente” va sostituita con a frase “a. individuare tutte le aree soggette a valanghe e”	B	La frase “a. individuare le aree riportate nel PTCP ed eventualmente” è stata sostituita con a frase “a. individuare tutte le aree soggette a valanghe e”
Art. 15 c. 1	C69	dopo la frase “(...) l'esistenza di scarpate fluviali” va aggiunta la frase “di altezza significativa”	B	Dopo la frase “(...) l'esistenza di scarpate fluviali” è stata aggiunta la frase “di altezza significativa”
Art. 17	C67	non piena corrispondenza tra le norme e le tavole di piano (“aree soggette ad amplificazione sismica - scarpate rocciose” rif. art.17 delle norme) non sono state rappresentate nella cartografia del piano	B	Tematismo non dettagliatamente identificato nelle tavole, ma assimilabile all'orlo di scarpata di degradazione presente nella tavola 2; nel merito verrà adeguata la definizione contenuta nelle Norme Tecniche in occasione della 1^ variante

Art. 17 c. 1 lett. a	C69	dopo la frase "(...) amplificazione sismica individuati dal PTCP" va aggiunta la frase "e da altri piani specifici;".	B	Dopo la frase "(...) amplificazione sismica individuati dal PTCP" è stata aggiunta la frase "e da altri piani specifici;".
Art. 19 c. 2 lett. d	C68	necessità di meglio precisare alcune terminologie generiche usate nelle norme (es. art. 19,c.2 lett. d) "opere incaute")	D	In occasione della 1^ variante verrà meglio definito il termine "opere incaute"
Art. 19 c. 2	C69	dopo il punto h) va aggiunto il seguente punto "i) fermo restando il rispetto delle disposizioni dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), ottemperare a quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque. Qualora i dispositivi delle due suddette normative riguardino lo stesso argomento, si consideri il più restrittivo."	B	E' stato aggiunto il seguente punto "i) fermo restando il rispetto delle disposizioni dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), ottemperare a quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque; qualora i dispositivi delle due suddette normative riguardino lo stesso argomento, si consideri il più restrittivo."
Art. 22 c. 1 lett. f	C69	va aggiunta la seguente frase: "Gli impianti di discarica attiva ricomprendono le aree adibite a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, ancora in essere, effettuate nel rispetto dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dal competente Ente autorizzante. Gli impianti di discarica cessata ricomprendono le aree adibite, a suo tempo, a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, che risultano essere non più in attività e che, sotto l'aspetto amministrativo, possono essere, in virtù di quanto stabilito dalla legge, sia in fase di gestione post-mortem che di chiusura definitiva".	B	E' stata aggiunta la seguente frase: "Gli impianti di discarica attiva ricomprendono le aree adibite a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, ancora in essere, effettuate nel rispetto dei provvedimenti autorizzativi rilasciati dal competente Ente autorizzante. Gli impianti di discarica cessata ricomprendono le aree adibite, a suo tempo, a smaltimento dei rifiuti mediante operazioni di deposito sul suolo o nel suolo, che risultano essere non più in attività e che, sotto l'aspetto amministrativo, possono essere, in virtù di quanto stabilito dalla legge, sia in fase di gestione post-mortem che di chiusura definitiva".
Art. 22 c. 1 lett. h	C69	la frase "minerali pregiati quali il calcare da cemento e le pietre basaltiche" va sostituita con la frase "materiali quali la marna da cemento e i sali magnesiaci".	B	La frase "minerali pregiati quali il calcare da cemento e le pietre basaltiche" è stata sostituita con la frase "materiali quali la marna da cemento e i sali magnesiaci".
Art. 24 c. 1 lett. b	C69	sostituire, la parola "tutelare" con "utilizzare"	B	E' stata sostituita la parola "tutelare" con "utilizzare"
Art. 24 c. 1 lett. b	C69	stralciare la frase "al fine di utilizzarle"	B	E' stata stralciata la frase "al fine di utilizzarle"
Art. 26 c. 1	C70	stralciare la parola "individuano" e sostituire con "riportano".	B	E' stata stralciata la parola "individuano" e sostituita con "riportano".
Art. 26 c. 2	C70	stralciare la frase "o, in alternativa (...) del credito edilizio".	B	E' stata stralciata la frase "o, in alternativa (...) del credito edilizio".
Art. 31 c. 1 lett. b	C70	dopo la frase "(...) le modalità di allacciamento" va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".	B	Dopo la frase "(...) le modalità di allacciamento" è stata aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".

Art. 31 c. 1 lett. c	C70	dopo la frase "(...) alle portate fluviali" va aggiunta la frase "(per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento di varie tipologie di superfici occorre fare riferimento al Piano regionale di Tutela delle Acque;".	B	Dopo la frase "(...) alle portate fluviali" è stata aggiunta la frase "(per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento di varie tipologie di superfici occorre fare riferimento al Piano regionale di Tutela delle Acque;".
Art. 31 c. 1 lett. e	C70	dopo la frase "(...) l'impossibilità tecnica" va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".	B	Dopo la frase "(...) l'impossibilità tecnica" è stata aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".
Art. 33	C67	non piena corrispondenza tra le norme e le tavole di piano ("stazioni primarie" di cui all'art. 33 aggiunte a seguito dell'accoglimento di un'osservazione) non sono state rappresentate nella cartografia del piano	D	Il tematismo verrà inserito in occasione della 1^ variante al Piano
Art. 35 c. 2	C70	va stralciata la frase (inserita in controdeduzione dell'osservazione del Comune di Verona — sub 05a-P125Z) "rendendosi inoltre disponibili a valutare eventuali proposte della Regione per l'allontanamento dei recettori dalle fonti più rilevanti" e sostituita con "secondo la normativa vigente in materia."	B	E' stata stralciata la frase "rendendosi inoltre disponibili a valutare eventuali proposte della Regione per l'allontanamento dei recettori dalle fonti più rilevanti" e sostituita con "secondo la normativa vigente in materia."
Art. 39 c. 1 lett. d	C70	va così formulata "d. individuano i tratti stradali con flussi veicolari superiori ai 1500 veicoli/h (ora di punta) al fine di prevedere sistemi di riduzione delle emissioni tramite: diversa organizzazione dei flussi veicolari, incentivo di modalità di trasporto diverse e meno inquinanti, realizzazione di sistemi di abbattimento fisico meccanico, ecc".	B	Il punto è stato così formulato "d. individuano i tratti stradali con flussi veicolari superiori ai 1500 veicoli/h (ora di punta) al fine di prevedere sistemi di riduzione delle emissioni tramite: diversa organizzazione dei flussi veicolari, incentivo di modalità di trasporto diverse e meno inquinanti, realizzazione di sistemi di abbattimento fisico meccanico, ecc".
Art. 40 c. 1 lett. a	C70	dopo la frase "(...) al sistema fognario" va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".	B	Dopo la frase "(...) al sistema fognario" è stata aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".
Art. 40 c. 1 lett. d	C70	dopo la frase "(...) le modalità di allacciamento," va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".	B	Dopo la frase "(...) le modalità di allacciamento," è stata aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".
Art. 41 c. 1 lett. a	C70	dopo la frase "(...) effetti qualitativamente rilevanti," va aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".	B	Dopo la frase "(...) effetti qualitativamente rilevanti," è stata aggiunta la frase "nel rispetto di quanto stabilito dal Piano regionale di Tutela delle Acque;".
Art. 47 c. 1 lett. a	V28	La lettera a. aree nucleo, va riformulata come segue: "a. aree nucleo: aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della rete Natura 2000 individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii. e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/1991, unitamente ad aree diverse per le quali è documentata la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario e che si trovano in continuità	A	E' stata riformulata la definizione "a. aree nucleo: aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della rete Natura 2000 individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e ss.mm.ii. e 2009/147/CE e ss.mm.ii. e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/1991, unitamente ad aree diverse per le quali è documentata la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario e che si trovano in continuità geomorfologica e vegetazionale con Siti di

		geomorfologica e vegetazionale con Siti di Natura 2000.”		Natura 2000.”
Art. 47 c. 1 lett. c	V28	La lettera c. corridoi ecologici, va riformulata come segue “c. corridoi ecologici: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell’antropizzazione. Sono rappresentati prevalentemente da sistemi agrovegetazionali o corsi d’acqua aventi sviluppo lineare. All’interno dei corridoi ecologici, così come rappresentati nel PTCP: è vietata l’alterazione geomorfologica del terreno e l’escavazione di materiali lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l’habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica, sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.”;	A	E’ stata riformulata la definizione “c. corridoi ecologici: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell’antropizzazione. Sono rappresentati prevalentemente da sistemi agrovegetazionali o corsi d’acqua aventi sviluppo lineare. All’interno dei corridoi ecologici, così come rappresentati nel PTCP: è vietata l’alterazione geomorfologica del terreno e l’escavazione di materiali lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l’habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica, sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.
Art. 47 c. 1 lett. d	V29	La lettera d. aree di connessione naturalistica, va riformulata come segue: “d. aree di connessione naturalistica: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, in continuità con le aree nucleo, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell’antropizzazione. Sul territorio veronese esse sono rappresentate da.”	A	E’ stata riformulata la definizione: “d. aree di connessione naturalistica: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, in continuità con le aree nucleo, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell’antropizzazione. Sul territorio veronese esse sono rappresentate da.”
Art. 47 c. 1 lett. d	C67	non piena corrispondenza tra le norme e le tavole di piano (le diverse fattispecie elencate all’art. 47 delle norme relative alle “aree di connessione naturalistica”) non sono state rappresentate nella cartografia del piano	D	Le sottospecie individuate del Tematismo non sono state identificate nelle tavole; in occasione della 1^ variante al Pinao verranno inserite le rispettive sottozone.
Art. 48 c. 1 lett. a	V29	La lettera a. va riformulata come segue: “a. recepiscono la rete ecologica individuata nel PTRC e nel PTCP e se necessario procedono ad una ricognizione dettagliata, sulla base di appropriati studi ecologici e naturalistici, per integrare e meglio descrivere gli elementi della rete, individuando altresì gli elementi naturali che possono costituire, a livello comunale, completamento della rete ecologica provinciale.”	A	E’ stata riformulata la lettera a. come segue: “a. recepiscono la rete ecologica individuata nel PTRC e nel PTCP e se necessario procedono ad una ricognizione dettagliata, sulla base di appropriati studi ecologici e naturalistici, per integrare e meglio descrivere gli elementi della rete, individuando altresì gli elementi naturali che possono costituire, a livello comunale, completamento della rete ecologica provinciale.”
Art. 48 c. 1	C70	va stralciata la frase “e se necessario” (inserita con accoglimento dell’emendamento n.41 prot. 64935 del 26.6.2013).	B	E’ stata stralciata la frase “e se necessario”

lett. a				
Art. 48 c. 1 lett. c	C70	va sostituita la frase "del regolamento edilizio;" con "dal Piano Regolatore Comunale di cui alla LR 11/2004;"	B	E' stata sostituita la frase "del regolamento edilizio;" con "dal Piano Regolatore Comunale di cui alla LR 11/2004;"
Art. 48 c. 1 lett. d	C70	va stralciata la frase "ove necessario".	B	E' stata stralciata la frase "ove necessario".
Art. 48 c. 1 lett. e:	C70	va stralciata la frase "edilizia e" e "e del credito edilizio".	B	Sono state stralciate le frasi "edilizia e" e "e del credito edilizio".
Art. 48 c. 3	V29	Va riformulato come segue: "Le nuove attività previste all'interno delle aree dalla rete ecologica, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000 cui si applicano le disposizioni di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii., sono consentite previa redazione di uno studio particolareggiato che dimostri la loro compatibilità con le caratteristiche salienti dell'area ed indichi i necessari interventi a tutela del sistema della rete."	A	E' stato riformulato come segue: "Le nuove attività previste all'interno delle aree dalla rete ecologica, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000 cui si applicano le disposizioni di cui al DPR 357/97 e ss.mm.ii., sono consentite previa redazione di uno studio particolareggiato che dimostri la loro compatibilità con le caratteristiche salienti dell'area ed indichi i necessari interventi a tutela del sistema della rete."
Art. 49 c. 1	V29	Va riformulato come segue: "1. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., nelle more dell'adeguamento dei piani di competenza comunale al PTCP, all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e corridoi ecologici è comunque ammessa:"	A	E' stato riformulato come segue: "1. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., nelle more dell'adeguamento dei piani di competenza comunale al PTCP, all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e corridoi ecologici è comunque ammessa:"
Art. 49 c. 1 lett. a	C70	Va stralciata la frase "e secondo le norme di legge che derogano agli stessi" (inserita con accoglimento dell'emendamento n.33 prot. 64925 del 26.6.2013).	B	E' stata stralciata la frase "e secondo le norme di legge che derogano agli stessi"
Art. 49 c. 2	V29	Va riformulato come segue: "2. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000, i progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti, ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici."	A	E' stato riformulato come segue: "2. (P) Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevata naturalità e dei corridoi ecologici, con l'esclusione dei siti della rete Natura 2000, i progetti di nuova costruzione di infrastrutture di interesse pubblico (strade, ferrovie, edifici, impianti, ecc) dovranno prevedere interventi di compensazione ambientale idonea a mantenere costante o migliorare l'indice di equilibrio ecologico esistente, quantificati con metodi analitici."
Art. 49 c. 3	V29	Va riformulato come segue: "3. Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevate naturalità e dei corridoi ecologici, i Comuni in sede di redazione dei piani di	A	E' stato riformulato come segue: "3. Fatto salvo il rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli artt. 5 e 6 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii., all'interno delle aree nucleo, delle isole ad elevate naturalità e dei corridoi ecologici, i Comuni in sede di redazione dei piani

		competenza comunale:"		di competenza comunale:"
Art. 52 c. 1	C70	dopo la frase "(...) e sociale" aggiungere "da parte degli enti competenti,"	B	Dopo la frase "(...) e sociale" è stato aggiunto "da parte degli enti competenti,".
Art. 53 c. 2 lett. c	C70	sostituire la parola "cultura" con "coltura".	B	E' stata sostituita la parola "cultura" con "coltura".
Art. 54 c. 1 lett. g	C70	dopo il punto g) va aggiunta la seguente frase: "L'azione dei comuni deve essere conseguente all'analisi e accertamento della presenza, nelle aree medesime, di effettivi, riconosciuti e documentati elementi di valore ambientale, paesaggistico, storico di cui è necessaria la tutela.".	B	Dopo il punto g) è stata aggiunta la seguente frase: "L'azione dei comuni deve essere conseguente all'analisi e accertamento della presenza, nelle aree medesime, di effettivi, riconosciuti e documentati elementi di valore ambientale, paesaggistico, storico di cui è necessaria la tutela.".
Art. 57 c. 2	C71	va stralciato "dell'art.6 o 7".	B	E' stato stralciato "dell'art.6 o 7".
Art. 57 c. 2	C71	dopo il comma 2, va aggiunto il seguente comma "3. Negli ambiti di cui al presente articolo è possibile la realizzazione di centri logistici da destinare alle attività di protezione civile (stoccaggio materiali, formazione, allestimento)."	B	Dopo il comma 2, è stato aggiunto il seguente comma "3. Negli ambiti di cui al presente articolo è possibile la realizzazione di centri logistici da destinare alle attività di protezione civile (stoccaggio materiali, formazione, allestimento)."
Art. 58 c. 2	C68	necessità di meglio precisare alcune terminologie generiche usate nelle norme (art. 58 c. 2 "recettori sensibili")	B	Dopo "recettori sensibili" è stato aggiunto "(strutture scolastiche, sanitarie e sportive)"
Art. 62 c. 1	C71	dopo "Nogarole Rocca," va aggiunto "Mozzecane,"	B	Dopo "Nogarole Rocca," è stato aggiunto "Mozzecane,"
Art. 64 c. 1 lett. a	C71	dopo "insediamenti residenziali" va aggiunto "e i singoli lotti in ampliamento alla città consolidata,".	B	Dopo "insediamenti residenziali" è stato aggiunto "e i singoli lotti in ampliamento alla città consolidata,".
Art. 64 c. 1 lett. a	C71	sostituire "sitate" con "situati".	B	E' stato sostituito "sitate" con "situati".
Art. 64 c. 1 lett. e	C71	va riscritta come segue: "tenere in considerazione quanto previsto dal Piano Energetico Regionale e dalla normativa o dai provvedimenti regionali in materia, allo scopo di contenere negli insediamenti i consumi di energia in particolare quella da fonti non rinnovabili e il consumo e la compromissione di risorse territoriali non rinnovabili, anche introducendo i criteri della bioedilizia;".	B	E' stata riscritta come segue: "tenere in considerazione quanto previsto dal Piano Energetico Regionale e dalla normativa o dai provvedimenti regionali in materia, allo scopo di contenere negli insediamenti i consumi di energia in particolare quella da fonti non rinnovabili e il consumo e la compromissione di risorse territoriali non rinnovabili, anche introducendo i criteri della bioedilizia;".
Art. 67 c. 1 lett. f	C71	all'inizio va aggiunta la frase "tenere in considerazione quanto previsto dal Piano Energetico Regionale e dalla normativa o dai provvedimenti regionali in materia, allo scopo di".	B	All'inizio è stata aggiunta la frase "tenere in considerazione quanto previsto dal Piano Energetico Regionale e dalla normativa o dai provvedimenti regionali in materia, allo scopo di".

Art. 67 c. 2	C71	dopo "comma precedente" aggiungere "fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di commercio".	B	Dopo "comma precedente" è stato aggiunto "fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di commercio".
Art. 68 c. 1	C71	inserire all'inizio del comma la frase "Fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di commercio."	B	E' stata inserita all'inizio del comma la frase "Fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di commercio."
Titolo 4	C68	la "zona turistica esistente" e la "zona turistica di progetto" non trovano puntuale riscontro nelle norme del piano)	C	In occasione della 1^ variante saranno adeguate le Norme Tecniche
Art. 70 c. 1	C71	riportare il corretto riferimento normativo in sostituzione dell'art. citato delle norme del PTCP. ora art.57	B	E' stato corretto il riferimento all'art. 57
Art. 70 c. 2 lett. b	C68	necessità di meglio precisare alcune terminologie generiche usate nelle norme (art. 70 "interventi fisiologici")	B	E' stata stralciata la frase "interventi fisiologici"
Art. 71 c. 1	C71	dopo la frase "(.) del mondo della scuola" va aggiunta la frase "La realizzazione di tale sistema dovrà essere coerente con la programmazione nazionale e regionale di settore con particolare riferimento all'Edilizia scolastica."	B	Dopo la frase "(.) del mondo della scuola" è stata aggiunta la frase "La realizzazione di tale sistema dovrà essere coerente con la programmazione nazionale e regionale di settore con particolare riferimento all'Edilizia scolastica."
Art. 73	C68	non è chiaro inoltre se i "poli scolastici" di cui all'art.73 corrispondono al tematismo "Polo scolastico di rilievo provinciale" della tav. 4	B	Si, per maggiore chiarezza l'art.73 è già stato dettagliato in "Poli scolastici di rilievo provinciale" così come riportato in tav. 4
Art. 73 c. 5	C71	va inserita nella norma la possibilità di effettuare anche interventi di ristrutturazione edilizia (con esclusione della demolizione e ricostruzione).	B	Il comma è stato così modificato: "5. (P) Fino all'approvazione degli accordi di cui ai commi precedenti sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e la ristrutturazione edilizia (con esclusione della demolizione e ricostruzione), su tutti gli edifici esistenti adibiti ad istruzione superiore."
Art. 74 c. 1	C71	va inserita nella norma la possibilità di effettuare anche interventi di ristrutturazione edilizia (con esclusione della demolizione e ricostruzione).	B	Il comma è stato così modificato: "1. (P) Per le infrastrutture esistenti non connesse è prevista la manutenzione ordinaria, straordinaria e la ristrutturazione edilizia (con esclusione della demolizione e ricostruzione), nonché gli ampliamenti necessari per la funzionalità dell'immobile esistente finalizzati agli indirizzi scolastici presenti all'adozione del presente piano e di quelli strettamente connessi e subordinatamente all'accertamento da parte della Provincia dell'inopportunità del trasferimento in uno dei poli scolastici individuati.
Art. 79	C67	non piena corrispondenza tra le norme e le tavole di piano ("nodi di connessione" rif. artt. 76 c.1 lett. e e 79) non sono state rappresentate nella cartografia del piano	D	Per scelta progettuale non tutti i tematismi sono identificati nelle tavole; il tematismo verrà aggiunto in occasione dell'approvazione della 1^ variante al Piano
Art. 83 c. 1 lett. b	C68	necessità di meglio precisare alcune terminologie generiche usate nelle norme (art. 83 lett. b "strade bottega")	B	E' stata sostituita la definizione "strade bottega" con "ambiti con presenza di attività commerciali"

Art. 87 c. 1		dopo la frase "(...) trasferimenti nelle aree urbane" va aggiunta la frase "Tali strutture faranno comunque riferimento alla eventuale programmazione regionale di settore (per l'impiantistica sportiva e le infrastrutture regionali di eccellenza).".	B	Dopo la frase "(...) trasferimenti nelle aree urbane" è stata aggiunta la frase "Tali strutture faranno comunque riferimento alla eventuale programmazione regionale di settore (per l'impiantistica sportiva e le infrastrutture regionali di eccellenza).".
Art. 88 c. 1 lett. c	C68	non si comprende a quali elementi si applichino le norme generiche di cui all'art. 88 relativamente agli "Impianti ludico sportivi"	B	Per maggior chiarezza, dopo "impianti ludico-sportivi" è stato inserito "(strutture vocate allo svolgimento di attività sportive)."
Art. 90 c. 1	C71	alla fine aggiungere "e comunque nel rispetto di quanto previsto dalla pianificazione territoriale regionale".	B	Alla fine è stato aggiunto "e comunque nel rispetto di quanto previsto dalla pianificazione territoriale regionale".
Tavole	C49	Si suggerisce, come peraltro era stato evidenziato con apposita osservazione dal Ministero Beni e Attività Culturali e Turismo, in occasione di eventuale variante al PTCP, di adeguare il piano provinciale sviluppando la tematica delle "Aree a rischio di rinvenimento archeologico".	D	In occasione della 1^ variante saranno adeguate le tavole
Tavole	C55	alcune voci di legenda degli elaborati del PTCP non contengono il riferimento allo specifico articolo delle norme tecniche, ciò potrà essere specificato con eventuale successiva variante al piano provinciale	C	In occasione della 1^ variante saranno adeguate le tavole
Allegato alle Tavole	C57	Per quanto si riferisce alle individuazioni dei vincoli sui beni culturali (ex L.1089/39), ora presenti solo nel Quadro Conoscitivo del PTCP di Verona, si evidenzia la necessità che la Provincia riporti ed elenchi, in occasione di eventuale variante al piano provinciale, in apposito allegato, le proprie risorse culturali.	C	In occasione della 1^ variante verrà redatto l'elenco allegato.
Tavole	C58	Sezione Geologia e Georisorse nel PTCP di Verona la classificazione del vincolo sismico distingue aree a sismicità medio alta, bassa e irrilevante, mentre l'O.P.C.M. 3274/2003 classifica la sismicità in zone sismiche 2, 3 e 4	C	In occasione della 1^ variante saranno adeguate le tavole inserendo la numerazione corrispondente alla prescrizione normativa
Tavole	C58	Sezione Geologia e Georisorse relativamente al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), non sono state riportate le "Zone di Attenzione" previste nella documentazione delle diverse Autorità di Bacino competenti.	C	In occasione della 1^ variante saranno adeguate le tavole
Tavole	C59	Sezione Parchi Biodiversità Programmazione Sviluppo pastorale e Tutela dei Consumatori Vanno menzionati nella normativa del piano i "boschi di protezione" (art. 16 L.R. 52/78) quali elemento di criticità del territorio.	C	In occasione della 1^ variante saranno adeguate le tavole ed eventualmente le Norme Tecniche
Tavole		sarebbe auspicabile la redazione di una specifica tavola nella quale valutare, in termini di ricadute sulla pianificazione, la distribuzione territoriale delle colture legate ai prodotti agroalimentari di qualità	C	In occasione della 1^ variante verrà redatta una tavola specifica

		presenti nell'ambito provinciale (...) le aree vocate alle coltivazioni agricole specializzate elencate all'art. 53, comma 1, non trovano riscontro negli elaborati grafici del piano, tranne che nella "legenda" della tavola 3 a-b. Il "Sistema ambientale". Inoltre, nelle tavv. 5 a-b inerenti il "Sistema del Paesaggio" compaiono gli "ambiti agrari", ma vengono individuati solo quelli di pregio (vigneto, oliveto, frutteto, risaia), nonché i percorsi turistici e alcuni elementi storici di carattere storico-tipologico attinenti al contesto rurale. Risulta quindi fondamentale l'individuazione cartografica delle aree sopra richiamate in una tavola dedicata, non solo per affinare il livello di conoscenza e contestualizzazione del piano rispetto ad elementi fondamentali per l'assetto del territorio provinciale come le aree agricole di pregio, ma anche per delineare, con maggior incisività e specificità, gli obiettivi e le strategie di tutela e valorizzazione che il progetto di piano - ai sensi dell'art. 22, Co. 1, lett. d) LR n. 11/04) - dovrebbe prevedere per l'agricoltura specializzata.(,..)"		
Tavole	C61	Sezione Infrastrutture - nelle tavole 4.a e 4.b non sono state evidenziate, come linee facenti parte del SFMR Occidentale, le tratte Legnago/Bevilacqua, Legnano/Castagnaro e Nogara/Bonferraro; - nelle tavole 4.a e 4.b non sono stati riportati i simboli delle stazioni SFMR esistenti a Buttapietra, Bovolone e Sanguinetto.	C	In occasione della 1^ variante verrà redatta una tavola specifica
Tavole	C61	nelle tavole 4 non sono stati riportati i tematismi relativi all'argomento della Protezione Civile, previsti dall'art. 35 delle NTA e individuati nella tav. n. 3 del PTRC adottato.	C	A seguito dell'approvazione del PTRC si provvederà, con apposita variante, all'adeguamento di tutti gli elaborati di Piano entro i termini prescritti.
Tavole	C63	Sezione regionale Mobilità Si rileva che i tematismi relativi a "Pista sci di fondo" e "Ambito sciistico" si riferiscono alle previsioni contenute nel Piano Neve Regionale adottato nel 2009 e non al Piano Neve Regionale vigente, approvato con DGR n. 217 del 26.2.2013. Si evidenzia inoltre che gli elaborati del piano non individuano, né normano, gli impianti di risalita esistenti (funivia "Malcesine - Monte Baldo" e la telecabina/seggiovia "Prada - Monte Baldo"). La competente Sezione regionale Mobilità ha evidenziato, oltre all'assenza nei PTCP di Verona di analisi della modalità di trasporto a fune per persone e cose quale sistema di trasporto alternativo, la necessità di adeguare ed Integrare le definizioni su tale tematica nel piano provinciale con le definizioni riconducibili all'art.3 delle NTA del Piano Regionale Neve.	C	In occasione della 1^ variante verrà redatta una tavola specifica

Relazione di Sintesi	C64	Sezione regionale Mobilità Si segnala un probabile refuso contenuto in una tabellina riassuntiva nel fascicolo "Relazione di sintesi" del piano: al punto k, nel riquadro "Note e/o ulteriori elementi di progetto, nella voce "Cartografia", è stato erroneamente riportato il tematismo "Impianti di risalita" che non trova riscontro nella cartografia di piano. Va pertanto adeguato il suddetto fascicolo.	C	In occasione della 1^ variante verrà corretto il refuso nel fascicolo "Relazione di Sintesi"
Norme Tecniche	C64	La tematica dei paleoalvei va meglio approfondita con specifica normativa di valorizzazione, ancorchè gli stessi siano rappresentati graficamente nelle tavole n.5 del piano, trattandosi di ambiti a fragilità ambientale, da tutelare e recuperare dal punto di vista paesaggistico.	C	In occasione della 1^ variante verrà redatta un'apposita normativa di valorizzazione.
Norme Tecniche	C64	Sezione regionale Beni Culturali (...) i contenuti del PTCP considerassero le interazioni con le direttive del rispettivo Piano di Gestione, per i siti che ne sono dotati, eventualmente mutuando da questi strumenti le azioni che potessero trovare espressione all'interno della pianificazione territoriale provinciale. A tal proposito si ricorda che la provincia di Verona è tra i soggetti firmatari del Piano di gestione di "La città di Vicenza e le ville dei Palladio nel Veneto. (...)	C	In occasione della 1^ variante verrà redatta un'apposita normativa di valorizzazione.
Tavole	C64	Va evidenziato che nel sistema dei valori paesaggistici rilevato negli elaborati di piano non è stato possibile apprezzare alcuni peculiari caratteri che invece contraddistinguono il paesaggio rurale veronese e che rivestono, in molti casi, un significativo valore storico-testimoniale (...) In proposito, sarebbe stato, pertanto, auspicabile una maggior contestualizzazione dei segni fisici del paesaggio rurale, non tanto attraverso una loro individuazione puntuale, non sempre possibile vista la scala provinciale di pianificazione, ma piuttosto tramite un'individuazione d'ambito oppure un'identificazione simbolica, ai fini di delineare, con maggior incisività e dettaglio, gli obiettivi e le strategie di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale provinciale. Ciò anche per meglio indirizzare i Comuni nell'individuare, in ambito rurale, gli ambiti tipologici "caratterizzati da morfologie e tipologie storiche", come richiesto alla lett. g) dell'art. 96 delle Norme tecniche. (...)	C	In occasione della 1^ variante verrà introdotta una maggiore contestualizzazione dei segni fisici del paesaggio rurale
Adeguamenti al PTRC	C53	Una volta approvato il piano provinciale ed anche quello regionale sarà obbligo della Provincia adeguare il proprio strumento a quello regionale entro i termini prescritti.	C	A seguito dell'approvazione del PTRC si provvederà, con apposita variante, all'adeguamento di tutti gli elaborati di Piano entro i termini prescritti.

Rapporto Ambientale	V29	La numerazione degli articoli delle NTA riportata nel capitolo 6.9 del Rapporto Ambientale va rivista in relazione alle Norme adottate	A	E stato eseguito l'aggiornamento nel fascicolo "Rapporto Ambientale" riportando gli articoli corretti
---------------------	-----	--	---	---